

30^a domenica ordinaria

25 ottobre 2020

L'amore, origine e compimento della Legge.

L'amore per l'uomo, per ogni uomo, deve concretizzarsi soprattutto nell'accoglienza e nella difesa dell'orfano, della vedova e dello straniero, vale a dire delle categorie più disagiate e bisognose di aiuto.

*Nella **prima lettura**, il passo del libro dell'Esodo offre una motivazione a tutto questo:*

«perché anche voi siete stati forestieri in Egitto» (v. 20).

Non si tratta di un semplice ricordo: è un unirsi a ciò che Dio ha fatto e Israele ha sperimentato.

Non è tanto la propria condizione che dev'essere ricordata, ma la solidarietà di Dio: eri schiavo e Dio è intervenuto per liberarti.

Hai visto come Dio si comporta verso chi sta vivendo una situazione difficile: tu dunque fai altrettanto.

*Nella **seconda lettura** vediamo come i Tessalonesi mediante l'accoglienza della «Parola» sono passati dal culto degli idoli al culto dell'unico Dio vivo e vero.*

L'immagine che l'apostolo usa è quella di una cassa di risonanza che non trattiene il suono, ma lo amplifica e lo diffonde: «La parola del Signore "risuona" per mezzo vostro [...] dappertutto».

Già nell'Antico Testamento esisteva il duplice comandamento dell'amore, ma Gesù lo anima di uno spirito nuovo.

*Nel **vangelo**, egli ci dice che il comandamento dell'amore del prossimo è simile a quello dell'amore verso Dio, perché tutto ciò*

*che facciamo a uno dei nostri fratelli è come se lo facessimo a Dio.
Gesù riassume in questo comandamento tutto ciò che Dio
ci domanda per vivere da suoi veri.*

interpretare i testi

di GASTONE BOSCOLO



«Il secondo poi è simile a quello:
“Amerai il tuo prossimo come te stesso”»

Matteo 22,39